

Corrado Cagli

MARSALA • EX CONVENTO DEL CARMINE
fino al 28 maggio

Una mostra, questa di Marsala (catalogo Charta), che, molto opportunamente, viene a ricordarci l'opera di uno dei pochi, grandi sperimentatori della pittura italiana di questo secolo. Qual è il "vero" Cagli? Il neoclassico? Il novecentista? L'astratto? Il manierista? Forse possiamo dire che nella pittura di Cagli si realizza la somma di tutti questi stili. In modo che, allora, il suo stile consiste proprio in una rara attitudine alla mutevolezza e alla complessità. E anche, in fin dei conti, nella grande abilità artigianale, dando a questa parola il suo senso più alto. E collegandola a quella parola – "sperimentazione" – che abbiamo usato all'inizio.

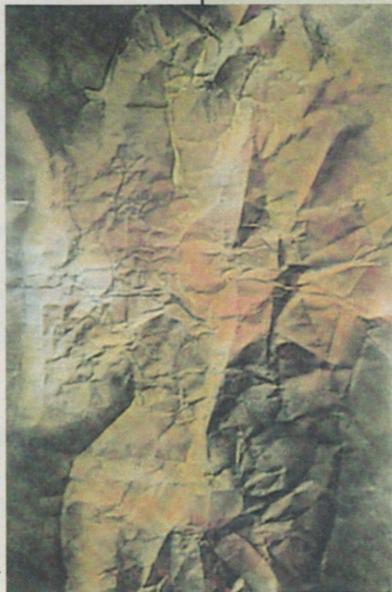
Grande disegnatore, si dà a tentare materiali e tecniche. Grande pittore di murali, si dà a minuziose costruzioni di segni, dove un modulo originario viene rielaborato quasi ossessivamente. Cagli, insomma, è come se volesse collocare la propria identità sempre altrove. Costringendoci a seguirlo. E costringendoci anche, alla fine, a riconoscerlo solo in quell'atto di fuga. In quel suo scomparire, e riapparire. È utile vedere insieme, di Cagli, tanti quadri. È utile anche perché siamo messi nelle condizioni di capire una delle personalità più interessanti dell'arte italiana, dagli anni Trenta agli anni Settanta. Un pittore che mette freddamente in scena l'ansia piuttosto oscura di una intera generazione di artisti e di intellettuali.



Corrado Cagli:
*Discesa nello
Sceol*, 1954.

L'OPERA DOC

Ecco un esempio di quegli esperimenti sulla tecnica ai quali Cagli si è dedicato soprattutto negli ultimi decenni del suo lavoro. Piegando e ripiegando la carta, e poi lavorandoci sopra con il colore spruzzato, Cagli riesce a raffigurare qualcosa che ci viene da definire "un'apparizione". Ma come si dà, questa apparizione? Si dà alla maniera di un fantasma. Ciò che sembra darle corpo – il colore, le tracce delle pieghe – è anche ciò che la spinge a svanire, a rientrare nella materia indifferenziata. È proprio di Cagli questa specie di "essere e non essere".



Corrado Cagli: *Gea*, 1958.

IN PRATICA

Orario: dalle 10 alle 13, dalle 17,30 alle 19,30. Chiuso il lunedì. Ingresso gratuito. **Per informazioni:** tel. 0923/713822. **Catalogo** a cura di Sergio Troisi edito da Charta, 146 pagine, illustrazioni a colori e in bianco e nero, gratuito in mostra, 75.000 lire in libreria.